

L'AREA FAUNISTICA DELLA LEPRE ITALICA (*LEPUS CORSICANUS*) NEL PARCO REGIONALE MARTURANUM

di Stefano Celletti

L'area protetta

Il Parco Regionale Marturanum, istituito dalla Regione Lazio nel 1984, si estende su un'area di 1.200 ha all'interno del Comune di Barbarano Romano, designato Ente Gestore del Parco, in Provincia di Viterbo. Comprende al suo interno due tipologie ambientali ben distinte: l'area collinare del "Quarto", formata da dolci rilievi con lembi di bosco e pascoli alberati e cespugliati di composizione geologica essenzialmente sedimentaria, con prevalenza di argille, e l'area dei "valloni", stretti canali percorsi sul fondo da corsi d'acqua, con ripide pareti tufacee e rigogliosa vegetazione, che ospitano tra l'altro la Necropoli etrusca rupestre di San Giuliano e, su un pianoro delimitato dai valloni, il centro storico di Barbarano Romano, anch'esso ricompreso all'interno del Parco (Fig. 1).



Figura 1 - Veduta dell'area collinare del Quarto di Barbarano, in cui è stata realizzata l'area faunistica.

Il rinvenimento di un individuo di Lepre italiana morto di EBHS all'interno del Parco Regionale Marturanum, nel 1998, e la scoperta quindi di una popolazione della specie all'interno dell'area protetta, ha offerto l'opportunità di ideare e predisporre un progetto pilota di conservazione della specie, comprendente un'area di *captive breeding*.

L'area faunistica

La Regione Lazio concedeva quindi, all'interno di un Accordo di Programma Quadro del 2002, apposito finanziamento per sviluppare il progetto denominato "Conservazione e gestione delle lepri autoctone dell'Italia centrale. Realizzazione di un'area faunistica nel Parco Regionale Marturanum" che aveva le seguenti finalità: ricerca scientifica, reintroduzione della specie dove questa era scomparsa a causa dell'intervento umano, salvaguardia del patrimonio genetico (con riferimento all'aplotipo dell'Italia centrale), ripopolamento per ridurre l'isolamento genetico di piccole popolazioni, promozione di strutture di allevamento della specie nel comprensorio con finalità di conservazione. Questo intervento ricade tra quelli auspicati dal Piano d'azione nazionale per la Lepre italiana (Trocchi e Riga, 2001).

La struttura (Fig. 2), realizzata compiutamente a partire dal 2004 ed estesa in totale oltre 2 ettari, comprende 4 recinti di allevamento (di circa 2.500 mq) e un recinto di acclimatazione, separati da un corridoio di servizio. Il recinto esterno presenta caratteristiche costruttive anti intrusione da predatori, mentre i recinti di allevamento e acclimatazione sono provvisti di abbeveratoi e si estendono su un'area del Parco costituita da pascolo cespugliato con alberatura sparsa di roverella e pero mandorlino (*Pyrus amygdaliformis*). E' prevista la realizzazione di due ulteriori recinti di allevamento nel corso del 2010 (Fig. 3).



Figura 2 - Recinti dell'area faunistica.

Per il reperimento dei fondatori, si è operato con una serie di sessioni di cattura, con il fondamentale supporto tecnico ed organizzativo dell'Agenzia Regionale Parchi Lazio e dell'ISPRA, in area di presenza accertata della specie all'interno dei confini regionali, dopo le opportune verifiche di densità compatibile con il prelievo di individui: in particolare, mentre non hanno ricevuto le necessarie autorizzazioni le sessioni previste a Bracciano e a Castelporziano, esiti negativi hanno dato le catture esperite a Marturanum e Canale Monterano. Risultati positivi sono peraltro venuti dai tentativi effettuati al Parco Nazionale del Circeo (3 individui nel 2008) e nell'Azienda Faunistico – Venatoria “La Beccaccia” di Vallinfreda (3 individui nel 2009).



Figura 3 - Veduta aerea dell'area faunistica con la disposizione dei recinti; A1, A2, B1 e B2 sono recinti di riproduzione e C è il recinto di acclimatazione.

Il monitoraggio degli individui all'interno dei recinti viene effettuato tramite periodici censimenti in battuta e per mezzo di trappole fotografiche (Fig. 4), oltre che con il reperimento e analisi di segni di presenza.

Risultati

I risultati in questo periodo di attività sono stati decisamente positivi: a fronte dell'immissione nei recinti di allevamento di un numero complessivo di 6 individui, con rapporto sessi M/F 1:1, 5 lepri sono sopravvissute fino alla riproduzione, verificata a partire da novembre 2008.

Complessivamente è stata accertata, fino a maggio 2010, la nascita di 10 individui; tra questi, 6 maschi e 2 femmine sono sopravvissuti, portando la consistenza della popolazione nell'area faunistica ad un totale di 11 individui, di cui 8 maschi e 3 femmine (Fig. 5).



Figura 4 - Lepre italica all'interno dei recinti, ripreso mediante fototrappola.

La mortalità si è mantenuta bassa, prevalentemente a carico di individui adulti, e quindi l'area faunistica sembra presentare caratteristiche idonee alla sopravvivenza e alla riproduzione della specie. Si segnala, peraltro, che due individui infortunatisi durante le operazioni di cattura, sono stati sottoposti a intervento chirurgico a carico dei legamenti degli arti posteriori con esito positivo.

Il periodo delle nascite accertato si riferisce ai mesi di gennaio e febbraio, ma è verosimile che sia esteso a tutto l'anno (Trocchi e Riga, 2005).

Le operazioni gestionali periodicamente effettuate comprendono, oltre al monitoraggio degli individui nei recinti, la cattura e il sessaggio dei nuovi nati, la marcatura tramite microchip intradermico posizionato nella regione del collo, che permette il riconoscimento individuale certo tramite scansione con lettore-microchip del codice numerico, gli spostamenti degli animali tra i recinti di allevamento, i controlli e le cure veterinarie. A tal proposito, è bene sottolineare la fattiva collaborazione avviata con uno studio veterinario della

L'AREA FAUNISTICA DELLA LEPRE ITALICA (*LEPUS CORSICANUS*) NEL PARCO REGIONALE MARTURANUM

zona che ha, tra l'altro, portato ad una tesi di specializzazione, discussa nel corso del 2010.

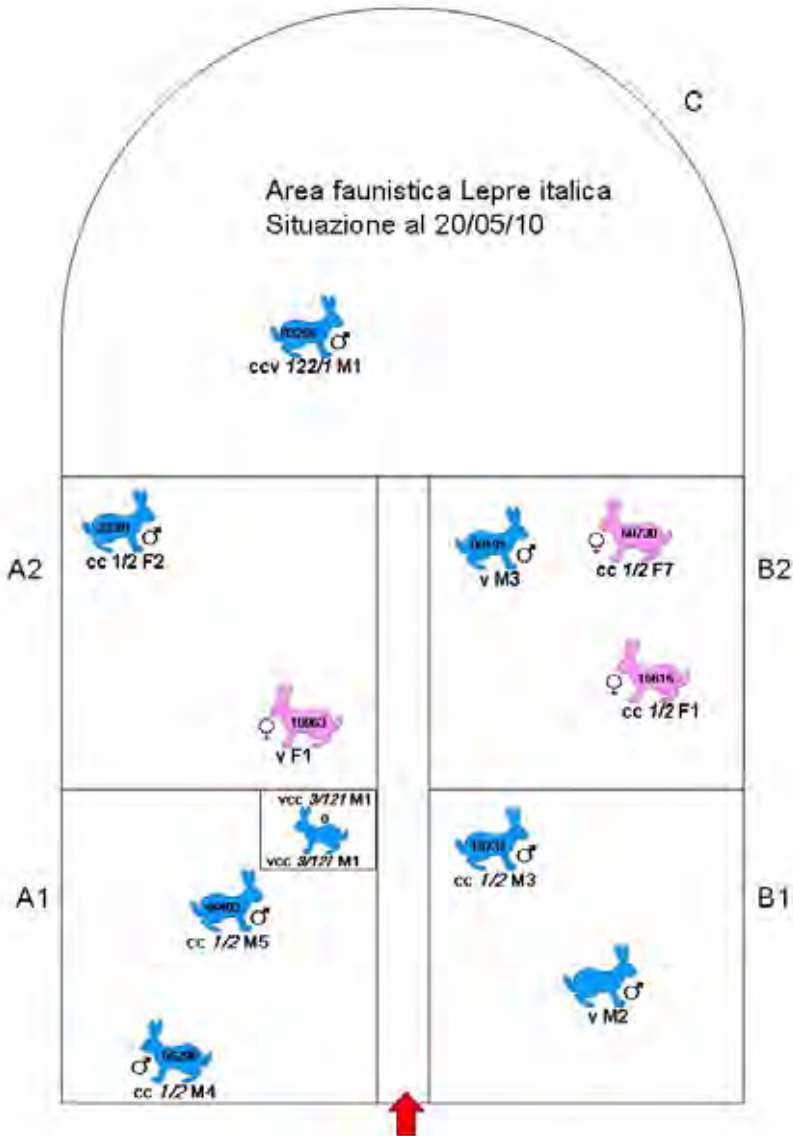


Figura 5 - Disposizione degli individui all'interno dei recinti: le sigle indicano la provenienza degli individui e gli incroci (c, PN del Circeo, v AFV Vallinfreda) ed il codice sulla sagoma indica il numero di microchip.

Attività complementari realizzate nell'ambito del progetto di conservazione della specie, o nell'ambito di altri progetti ad esso correlati, comprendono il

monitoraggio della densità e della distribuzione della specie nell'area protetta, il monitoraggio qualitativo dei predatori potenziali, il coinvolgimento e la sensibilizzazione del mondo venatorio, il coinvolgimento di altre strutture di allevamento del comprensorio, anche al fine di una futura auspicabile conversione di tali strutture verso l'allevamento di questa specie realmente autoctona.

Le iniziative del Parco Marturanum riguardanti la specie comprendono anche la proficua collaborazione con la Riserva Naturale Regionale Monterano e con l'Agenzia Regionale per i Parchi del Lazio nella realizzazione di un progetto finalizzato allo studio delle popolazioni di Lepre italica presenti nel territorio delle due aree protette e nei siti Natura 2000 ad esse afferenti, con cattura e *radiotracking* di individui, i cui risultati preliminari sono illustrati in altra comunicazione di questo stesso convegno.

Gli sviluppi futuri prevedono il completamento dei nuovi recinti, nuove catture al fine di aumentare il *pool* genico della popolazione, liberazioni sperimentali nell'area protetta di individui equipaggiati con radio collare per testarne la sopravvivenza in natura, studi veterinari e parassitologici, studi di fattibilità per eventuali reintroduzioni in aree idonee, in cui la specie si è localmente estinta.

Ringraziamenti

Direzione Regionale Ambiente della Regione Lazio; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; ISPRA; Agenzia Regionale Parchi Lazio Parco Nazionale del Circeo; Riserva Naturale Monterano

Stefano Gaggioli, Azienda Faunistico-Venatoria "La Beccaccia", Vallinfreda
S. Guglielmi, S. Properzi e A. Sorace; V. Barone; P. Di Luzio; V. Peronace
F. Orsi; A.M. Palozzi

G. Puddu; C. Raja; L. Giardini; A. Baldi;

Guardiaparco, operai, tecnici, personale amministrativo e servizio civile del Parco Regionale Marturanum

Bibliografia

Trocchi V e Riga F. (a cura di), 2001. Piano d'azione nazionale per la lepre italica (*Lepus corsicanus*). Quaderni di Conservazione della Natura, 9 INFS e Ministero dell'Ambiente.

Trocchi V. e Riga F. (a cura di), 2005. I Lagomorfi in Italia. Linee guida per la conservazione e la gestione. Min. Politiche Agricole e Forestali -Documenti tecnici, 25;1-28.